



SCHEDA DI SICUREZZA

Conforme al regolamento CE 1907/2006 e s.m.i.

Nome commerciale: CONGLOMERATI BITUMINOSI A CALDO

(USURA MM 0/3 - USURA MM 0/5 - USURA MM 0/10 - USURA MM 0/10 OCRA - USURA MM 0/10 ROSSO - USURA MM 0/10 PMB HARD - USURA MM 0/10 SF - USURA MM 0/12 - USURA BASALTICO - USURA BASALTICO MM 0/12 - USURA BASALTICO MM 0/12 B50 - USURA BASALTICO MM 0/12 RA - USURA BASALTICO MM 0/12 MODIFICATA - BINDER MM 0/20 - BINDER MM 0/20 B50 - BINDER 0/20 PMB HARD - BINDER 0/20 SF - BINDER 0/20 R - BINDER 0/20 RA - BINDER 0/20 R PMB HARD - BASE MM 0/30 - BASE MM 0/30 B50 - BASE 0/30 SF - BASE 0/30 R - BASE 0/30 RA - BASE 0/30 R PMB HARD - USURA DAFS 0/10 - USURA DAFS 0/16 – USURA SMA 0/6 - USURA SMA 0/8 – USURA SMA 0/12 – PIETRISCO BITUMATO)

1 - IDENTIFICAZIONE DELLA SOSTANZA O DELLA MISCELA/PREPARATO E DELLA SOCIETÀ/IMPRESA

1.1 Identificatore del prodotto

Nome sostanza: **Conglomerato bituminoso.**
Sinonimi asfalto, conglomerato, miscela bituminosa.

1.1.2 Pertinenti usi identificati della sostanza o della miscela e usi sconsigliati

USI COMUNI pavimentazioni stradali (strati di usura, di collegamento o strato di base), piste aeroportuali, parcheggi e altre superfici soggette al transito veicolare o pedonale.
USI SCONSIGLIATI: gli usi pertinenti sono sopra elencati. Non sono raccomandati altri usi a meno che non sia stata condotta una valutazione, prima dell'inizio di detto uso, che dimostri che i rischi connessi a tale uso sono controllati.

1.3 Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza:

Ragione sociale **Valli Zabban S.p.A.**
Indirizzo **Via Danubio n° 10**
Città / Nazione **50019 Sesto Fiorentino (FI) ITALIA**
Telefono **Tel. 055/328041**
E-mail Tecnico competente **tecnolab@vallizabban.it**

1.4 Numero telefonico di emergenza:

Centro antiveleni Ospedale Niguarda Tel 02 66101029 (24 ore)

2 - IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI

2.1. Classificazione della sostanza o della miscela

Il prodotto non è classificato pericoloso ai sensi delle disposizioni di cui al Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) (e successive modifiche ed adeguamenti).

Ed. n° 5 del 31/07/2015
Pagina 1 di 10



2.1.1. Regolamento 1272/2008 (CLP) e successive modifiche ed adeguamenti Classificazione e indicazioni di pericolo:

2.2. Elementi dell'etichetta

Pittogrammi di pericolo:	--
Avvertenze:	--
Indicazioni di pericolo:	--
Consigli di prudenza:	--

2.3 Altri pericoli

Il materiale è preparato, trasportato e applicato ad alta temperatura. In tale stato il rischio principale è connesso alla possibilità di ustioni in caso di contatto accidentale del prodotto caldo con la pelle o gli occhi, oppure per inalazione prolungata di fumi ad alta temperatura.

I fumi possono risultare irritanti per gli occhi e per le vie respiratorie soprattutto nel caso in cui sono preesistenti affezioni polmonari o altre affezioni delle vie respiratorie o quando le lavorazioni vengono effettuate all'interno di spazi confinati.

Pericoli per l'ambiente: l'utilizzo del prodotto non genera nessuno specifico pericolo per l'ambiente. Vedere anche sez. 12.

Poiché la produzione e la manipolazione del prodotto avvengono a temperature elevate, un rischio potenziale è costituito dalla presenza di fumi caldi che possono presentare tracce di H2S e di idrocarburi, dovuti al riscaldamento prolungato dei bitumi utilizzati.

3 – COMPOSIZIONE / INFORMAZIONI SUGLI INGREDIENTI

3.1. Sostanze

Informazione non pertinente.

3.2. Miscele

Il prodotto non contiene sostanze classificate pericolose per la salute o per l'ambiente ai sensi delle disposizioni di cui alle direttive 67/548/CEE e/o del Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) (e successive modifiche ed adeguamenti) in quantità tali da richiederne la dichiarazione.

4 - MISURE DI PRIMO SOCCORSO

4.1 Descrizione delle misure di primo soccorso

Prodotto ad alta temperatura, temperatura di utilizzo tra 100° e 190°C.

Contatto occhi:

Raffreddare la parte interessata con acqua corrente per almeno 10-15 minuti (fare attenzione a non provocare uno stato di ipotermia generale). Chiamare un dottore o trasportare l'infortunato in ospedale. Non tentare di rimuovere il prodotto solido eventualmente aderente alla pelle. Non applicare creme o pomate, se non dietro indicazione specifica del medico.

Ed. n° 5 del 31/07/2015
Pagina 2 di 10



Contatto cutaneo:

Raffreddare la parte interessata con acqua corrente per almeno 10-15 minuti (fare attenzione a non provocare uno stato di ipotermia generale). Chiamare un dottore o trasportare l'infortunato in ospedale. Non tentare di rimuovere il prodotto solido eventualmente aderente alla pelle. Non applicare creme o pomate, se non dietro indicazione specifica del medico.

Ingestione/aspirazione:

Vedere contatto cutaneo.

Inalazione:

Portare l'infortunato all'aria aperta, tenere a riposo in ambiente riparato. Chiamare un dottore. Se necessario, portare in ospedale, se si sospetta l'inalazione di H2S, portare l'infortunato in zona sicura, utilizzando un equipaggiamento adeguato e opportune procedure operative che assicurino condizioni di sicurezza per i soccorritori. Evitare in ogni caso l'inalazione dell'aria "contaminata". Richiedere l'intervento immediato di un medico. Se non disponibile, trasportare l'infortunato in ospedale. Se necessario praticare la respirazione artificiale e il massaggio cardiaco. Se disponibile, somministrare ossigeno a bassa pressione.

4.2 Principali sintomi ed effetti sia acuti che ritardati

Nessun sintomo in caso di contatto della pelle con il prodotto a temperatura ambiente. In caso di contatto con gli occhi il prodotto solido a temperatura ambiente può causare una leggera irritazione per azione fisica.

4.3 Indicazione della eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

Consultare un medico in tutti i casi di contatto o inalazione fumi.

5 - MISURE ANTINCENDIO

5.1 Mezzi di estinzione

Il conglomerato bituminoso a caldo non è classificato infiammabile, se necessario utilizzare i seguenti sistemi antincendio.

Estintori raccomandati:

Acqua nebulizzata, CO2, Schiuma, Polveri chimiche a seconda dei materiali coinvolti nell'incendio.

Estintori vietati/non idonei:

Nessuno in particolare.

5.2 Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

Prodotti pericolosi della combustione: COx.

5.3 Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

Evitare l'uso di getti d'acqua diretti se c'è la possibilità di provocare ribollimenti e schizzi. Usare protezioni per le vie respiratorie.

6 - MISURE IN CASO DI RILASCIO ACCIDENTALE

6.1 Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

Ed. n° 5 del 31/07/2015
Pagina 3 di 10





Dispersioni accidentali: indossare guanti ed indumenti protettivi.

6.2 Precauzioni ambientali

Raccogliere il prodotto ed il materiale di risulta. Se il prodotto è disperso in un corso d'acqua, in rete fognaria avviare a recupero o smaltire in accordo con la normativa vigente ed informare le autorità competenti.

6.3 Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

In caso di dispersione accidentale è necessario raccogliere il prodotto prima che questo solidifichi e riportarlo al luogo di produzione. Raccogliere il prodotto per il riutilizzo, se possibile, o per l'eliminazione. Successivamente alla raccolta, lavare con acqua la zona ed i materiali interessati, recuperando le acque.

6.4 Riferimento ad altre sezioni

Per maggiori informazioni in merito ai dispositivi di protezione individuale, fare riferimento alla sezione "Controllo delle esposizioni e protezione individuale".

7 - MANIPOLAZIONE E IMMAGAZINAMENTO

7.1 Precauzione per la manipolazione sicura

Valori tipici per il carico e scarico del prodotto sono dell'ordine di 130-180 °C.

L'impiego a temperature più elevate aumenta i rischi relativi all'uso del prodotto. Evitare di respirare i fumi sviluppati dal prodotto.

7.1.1 Misure protettive

Precauzioni manipolazione:

Evitare il contatto. Usare un equipaggiamento protettivo individuale adeguato, caso per caso, alle operazioni svolte. Vedere anche il successivo paragrafo 8.

7.1.2 Indicazioni in materia di igiene del lavoro

Non tenere stracci sporchi nelle tasche. Non mangiare, bere o fumare con le mani sporche. Lavare le mani prima di andare in bagno. Non pulire le mani con stracci sporchi o unti. Lavare le mani con acqua e sapone, o un'adatta pasta detergente: non usare cherosene, solventi o altri prodotti con azione sgrassante sulla pelle.

7.2 Condizioni per l' immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Materie incompatibili:

Nessuna in particolare. Si veda anche il successivo paragrafo 10.

Condizioni di stoccaggio:

Il prodotto non può essere stoccati. Dopo 120 – 180 minuti dalla consegna, il prodotto non può più essere utilizzato con soddisfazione, per l'eccessivo raffreddamento naturale.

Indicazione per i locali:

n.a.

7.3 Usi finali particolari

Non sono necessarie informazioni aggiuntive a quelle riportate sopra.

Ed. n° 5 del 31/07/2015
Pagina 4 di 10



8 - CONTROLLO DELL'ESPOSIZIONE / PROTEZIONE INDIVIDUALE

8.1 Parametri di controllo

Valori limite di esposizione (miscela):

TLV-TWA (Fumi di bitume): 0,5 mg/m³ (ACGIH 2010), misurato come parte solubile in benzene della frazione inalabile.

TLV-TWA (H2S idrogeno solforato): 10 ppm (ACGIH 2001)

TLV-STEL (H2S idrogeno solforato): 15 ppm (ACGIH 2001)

Procedure di monitoraggio: fare riferimento al D.lgs. 81/2008 e s.m.i. o alle buone pratiche di igiene industriale.

8.2 Controlli dell'esposizione

8.2.1 Controlli tecnici idonei

Misure precauzionali:

Procedura di monitoraggio: fare riferimento al D.lgs. 152/2006.

Se l'esposizione degli operatori supera i valori indicati, possono essere necessarie opportune misure tecniche, come per esempio una riduzione della temperatura del materiale, differenti procedure di lavoro, o una riduzione dei turni di lavoro. Se l'applicazione avviene in un luogo chiuso (tunnel, pavimenti industriali ecc.), può essere necessario assicurare una ventilazione aggiuntiva supplementare.

Se non è possibile ridurre l'esposizione con queste misure, è necessario adottare mezzi di protezione individuali.

8.2.2 Misure di protezione individuale

(a) Protezione per occhi/ volto:

Secondo la specifica attività gli operatori possono avere la necessità di Occhiali di sicurezza o schermo facciale.

(b) Protezione della pelle:

i) Protezione delle mani e corpo

Secondo la specifica attività, gli operatori possono avere diverse necessità di indumenti protettivi adatti (casco con protezione del collo, occhiali o visore, guanti atermici, scarpe antinfortunistiche, grembiule). Nel caso, per quanto applicabile, fare riferimento alle norme UNI EN 465-466-467 (abiti), UNI EN 166 (protezione degli occhi), UNI EN 374 (guanti). Usare i mezzi di protezione nel rispetto delle condizioni e dei limiti fissati dal produttore.

ii) Altro

Usare i mezzi di protezione nel rispetto delle condizioni e dei limiti fissati dal produttore.

(c) Protezione respiratoria:

In funzione delle condizioni specifiche (tipo di applicazione, luogo di lavoro ecc.) la protezione respiratoria può richiedere mezzi diversi (apparecchi filtranti o respiratori).

(d) Pericoli termici: elevati, in caso di contatto, nell'utilizzo normale, usare un equipaggiamento protettivo individuale adeguato, caso per caso, alle operazioni svolte. Non operare senza abiti da lavoro.



9 - PROPRIETÀ FISICHE E CHIMICHE

9.1 *Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali*

- a) Aspetto e colore: solido nero
- b) Odore: caratteristico
- c) Soglia Olfattiva: n.a.
- d) pH: n.a.
- e) Punto di fusione/punto di congelamento: n.a.
- f) Punto di ebollizione iniziale: >100°C
- g) Punto di infiammabilità: >200°C
- h) Tasso di evaporazione: n.a.
- k) Tensione di vapore: n.a.
- l) Densità di vapore: n.a.
- m) Densità relativa: n.a.
- n) La solubilità/le solubilità: non solubile
- p) Temperatura di autoaccensione: n.a.
- q) Temperatura di decomposizione: n.a.
- r) Viscosità: n.a.
- s) Proprietà esplosive: n.a.
- t) Proprietà ossidanti: n.a.

9.2 *Altre informazioni*

Non presenti.

10 - STABILITÀ E REATTIVITÀ

10.1 *Reattività*

La sostanza non presenta ulteriori pericoli legati alla reattività rispetto a quelli riportati nei sottotitoli successivi.

10.2 *Stabilità chimica*

Questa miscela è stabile in relazione alle sue proprietà intrinseche.

10.3 *Possibilità di reazioni pericolose*

Il prodotto è stabile nelle condizioni previste di impiego.

10.4 *Condizioni da evitare*

Non superare le temperature raccomandate, in tali condizioni si avrebbe una eccessiva produzione di fumi con effetto irritante.

10.5 *Materiali incompatibili*

Nessuno in particolare.

10.6 *Prodotti di decomposizione pericolosi*

H2S con taluni tipi di bitume utilizzati.

Ed. n° 5 del 31/07/2015
Pagina 6 di 10



11 - INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE

Non sono disponibili dati tossicologici sulla miscela in quanto tale. Si tenga, quindi, presente la concentrazione delle singole sostanze al fine di valutare gli effetti tossicologici derivanti dall'esposizione alla miscela.

Sono di seguito riportate le informazioni tossicologiche riguardanti le principali sostanze presenti nella miscela (bitume):

il prodotto non contiene sostanze con rilevanza tossicologica particolare.

Inalazione: Se le temperature di stoccaggio o applicazione tipiche di utilizzo sono superate in modo significativo, si può avere emissione di fumi. In questo caso, se la ventilazione è insufficiente, si può avere irritazione delle vie respiratorie e dei polmoni. Una esposizione eccessiva e prolungata nel tempo ai fumi, senza l'uso di adatti dispositivi di protezione, può causare una irritazione cronica.

Contatto con la pelle: Non irritante per la pelle.

Contatto con gli occhi: Il prodotto solido a temperatura ambiente può causare una leggera irritazione per azione fisica. I fumi possono causare irritazione degli occhi.

Altre informazioni: il prodotto non contiene fra i suoi ingredienti sostanze classificate come cancerogene, mutagene o tossiche per la riproduzione.

Il bitume può contenere piccolissime quantità di idrocarburi policiclici aromatici (IPA). Tuttavia, nelle condizioni normali d'uso tali sostanze non sono considerate come biodisponibili.

12 - INFORMAZIONI ECOLOGICHE

Sulla base delle informazioni ecologiche sotto riportate ed in base ai criteri indicati dalle normative sulle sostanze pericolose, l'emulsione bituminosa NON è classificata pericolosa per l'ambiente.

Utilizzare secondo le buone pratiche lavorative, evitando di disperdere il prodotto nell'ambiente.

12.1 Tossicità

n.a.

12.2 Persistenza e degradabilità

Non biodegradabile. Questo prodotto ha un BOD estremamente basso.

Degradabilità abiotica

Idrolisi: i componenti del bitume sono resistenti all'idrolisi a causa della mancanza di un gruppo funzionale che è idroliticamente reattivo. Pertanto, questo processo non contribuirà a una perdita misurabile di degradazione della sostanza nell'ambiente.

Non biodegradabile. Questo prodotto ha un BOD estremamente basso.

12.3 Potenziale di bioaccumulo

I test standard per questo endpoint non sono applicabili alle sostanze UVCB (rif. Bitume).

12.4 Mobilità nel suolo

Questo prodotto non è solubile in acqua e non va incontro a migrazione nell'ambiente.

12.5 Risultati della valutazione PBT e vPvB

n.a.

Ed. n° 5 del 31/07/2015
Pagina 7 di 10



12.6 Altri effetti avversi

Non presenti.

13 - CONSIDERAZIONI SULLO SMALTIMENTO

13.1 Metodi di trattamento dei rifiuti

Recuperare se possibile. Operare secondo le vigenti disposizioni locali e nazionali.

Per lo smaltimento dei rifiuti derivanti dal prodotto, inclusi i contenitori vuoti non bonificati, attenersi al D.Lgs. 152/06 ed s.m.i.

Codice CER (Catalogo Europeo dei Rifiuti), secondo la decisione 2001/118/CE: tipicamente 17 03 02 (Asfalto non contenente catrame) o 17 09 04 (rifiuti da costruzione e demolizione, non contenenti sostanze pericolose).

14 - INFORMAZIONI SUL TRASPORTO

14.1 *Numero ONU: Merce non pericolosa ai sensi delle norme sul trasporto. Disposizione Speciale 643 "L'asfalto fuso non è sottoposto alle disposizioni applicabili della classe 9"*

14.2 *Nome di spedizione dell'ONU:* N.A.

14.3 *Classe/i di pericolo per il trasporto:* N.A.

14.4 *Gruppo d'imballaggio:* N.A.

14.5 *Pericoli per l'ambiente:* Merce non pericolosa per l'ambiente

14.6 *Precauzioni speciali per gli utilizzatori :* Prodotto ad alta temperatura di applicazione

14.7 *Trasporto di rinfuse secondo l'allegato II di MARPOL 73/78 e il codice IBC :* N.A.

15 - INFORMAZIONI SULLA REGOLAMENTAZIONE

15.1. Norme e legislazione su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

Categoria Seveso. Nessuna.

Restrizioni relative al prodotto o alle sostanze contenute secondo l'Allegato XVII Regolamento (CE) 1907/2006.

Nessuna.

Sostanze in Candidate List (Art. 59 REACH). Nessuna.

Sostanze soggette ad autorizzazione (Allegato XIV REACH). Nessuna.

Sostanze soggette ad obbligo di notifica di esportazione Reg. (CE) 649/2012: Nessuna.

Sostanze soggette alla Convenzione di Rotterdam: Nessuna.

Sostanze soggette alla Convenzione di Stoccolma: Nessuna.

Ed. n° 5 del 31/07/2015
Pagina 8 di 10



Controlli Sanitari: Informazioni non disponibili.

Classificazione per l'inquinamento delle acque in Germania (VwVwS 2005): WGK 0: Non pericoloso per le acque

15.2 Valutazione della sicurezza chimica

Non è stata effettuata una valutazione sulla sicurezza chimica

16 - ALTRE INFORMAZIONI

Indicazioni sulla formazione:

Le operazioni di stesa e manipolazione del conglomerato bituminoso devono essere effettuate da personale addestrato specificatamente, o sotto il controllo e la guida di supervisori addestrati.

Gli operatori dovrebbero essere informati sulle proprietà specifiche del materiale e sulle necessarie misure di sicurezza da seguire.

E' consigliabile che una scheda di sicurezza sia disponibile sul luogo dove avviene l'applicazione.

Altro: Il taglio a freddo dei conglomerati può generare polvere respirabile che può contenere silice cristallina. In questo caso può essere necessario adottare misure opportune di protezione per controllare e limitare l'esposizione degli operatori.

Principali riferimenti bibliografici e fonti di dati:

BIBLIOGRAFIA GENERALE:

1. Direttiva 1999/45/CE e successive modifiche
 2. Direttiva 67/548/CEE e successive modifiche ed adeguamenti
 3. Regolamento (UE) 1907/2006 del Parlamento Europeo (REACH)
 4. Regolamento (UE) 1272/2008 del Parlamento Europeo (CLP)
 5. Regolamento (UE) 790/2009 del Parlamento Europeo (I Atp. CLP)
 6. Regolamento (UE) 453/2010 del Parlamento Europeo
 7. Regolamento (UE) 286/2011 del Parlamento Europeo (II Atp. CLP)
 8. Regolamento (UE) 618/2012 del Parlamento Europeo (III Atp. CLP)
 9. Regolamento (UE) 487/2013 del Parlamento Europeo (IV Atp. CLP)
 10. Regolamento (UE) 944/2013 del Parlamento Europeo (V Atp. CLP)
 11. Regolamento (UE) 605/2014 del Parlamento Europeo (VI Atp. CLP)
 12. Regolamento (UE) 830/2015 del Parlamento Europeo
- The Merck Index. - 10th Edition
 - Handling Chemical Safety
 - Niosh - Registry of Toxic Effects of Chemical Substances
 - INRS - Fiche Toxicologique (toxicological sheet)
 - Patty - Industrial Hygiene and Toxicology
 - N.I. Sax - Dangerous properties of Industrial Materials-7, 1989 Edition
 - Sito Web Agenzia ECHA

Ed. n° 5 del 31/07/2015
Pagina 9 di 10



Nota per l'utilizzatore:

Le informazioni contenute in questa scheda si basano sulle conoscenze disponibili presso di noi alla data dell'ultima versione. L'utilizzatore deve assicurarsi della idoneità e completezza delle informazioni in relazione allo specifico uso del prodotto.

Non si deve interpretare tale documento come garanzia di alcuna proprietà specifica del prodotto.

Poiché l'uso del prodotto non cade sotto il nostro diretto controllo, è obbligo dell'utilizzatore osservare sotto la propria responsabilità le leggi e le disposizioni vigenti in materia di igiene e sicurezza. Non si assumono responsabilità per usi impropri.

Fornire adeguata formazione al personale addetto all'utilizzo di prodotti chimici.

Ed. n° 5 del 31/07/2015
Pagina 10 di 10

